

## STELLE

Luigi Monfredini

La scena si svolge all'interno di un aeroplano surreale, dai finestrini entrano fasci di luce colorati che illuminano i sedili per i passeggeri. L'arredamento ricorda un negozio di rigattiere, i sedili sono diversi l'uno dall'altro, suppellettili varie sono sparse sulla scena, il palcoscenico è sporco. La scenografia deve suggerire il conflitto tra logica e irrazionalità.

(Entra un uomo con l'impermeabile bagnato, scuote l'ombrello dall'acqua e lo chiude.)

Bot        Per me sono tutti matti. Non c'è soluzione, non c'è soluzione. Ho fatto la doccia e a cosa è servito? Puzzo come prima. E' il caldo che bisogna reprimere. La traspirazione è naturale. Si soffoca qui dentro.

(Si guarda attorno e si avvicina ad un finestrino e osserva con insistenza fuori.)

Bot        Eh, corri, corri. Tanto sarai sempre in ritardo, non si può essere puntuali oggi. Io lo so. Io l'ho capito. Guarda, guarda, ma dove vanno, dove vanno? Bestie! Sono tutti senza cervello. Scappano inseguiti da assorbenti con le ali, con il problema dell'alito pesante, le gengive molli, sempre in guerra con il tartaro. Ma che gente è? Sono tutti matti. Io lo so. Perché sono matto anch'io.

(Entrano due signore, una porta un cesto di biancheria.)

Lei 1      Ma che bel bucato signora.

Lei 2      Le fa rabbia eh?

- Lei 1 Moltissimo. Non ho mai visto un bucato così.
- Lei 2 E' questione di detersivo, io uso: "Sgura, che allo sporco fa paura."
- Lei 1 Ma è veramente efficace, è un bucato meraviglioso. Mi dica come l'ha fatto a mano o in lavatrice?
- Lei 2 A mano signora, a mano. Un bucato così si ottiene solo a mano. (Prende dalla cesta un indumento pieno di buchi e in uno v'infila dentro il braccio sorridendo.)
- Lei 1 Che bello, e magari è anche senza fosforo.
- Lei 2 Certo. Poco fosforo e anche poca intelligenza, però è diligente. Provi anche lei: "Sgura, che allo sporco fa paura." E vedrà che risultati.
- Lei 1 Vedo, vedo, ma costerà molto?
- Lei 2 Sicuro. Vuole che lavorino gratis? E poi si fa anche molta fatica. Ma il risultato è impagabile.
- Lei 1 Danno qualcosa per i punti?
- Lei 2 Un calmante.
- Lei 1 Come un calmante?
- Lei 2 I punti di sutura fanno male. Mio marito che è nervoso me ne ha procurati dodici, quando ha visto la camicia. Vede qui sulla testa.
- Lei 1 Però il calmante lo danno loro.
- Lei 2 Sì, è nella confezione del detersivo.
- Lei 1-Lei 2 Certo: "Sgura che allo sporco fa paura." È l'unico che si preoccupa anche del dopo bucato.

(Escono ballando al ritmo di una musica frenetica)

Bot Quando sono in piedi, vorrei essere disteso, quando sono disteso vorrei essere seduto e quando sono seduto vorrei essere in piedi. Sono un po' irrequietino. Vorrei sentirmi sicuro in ogni momento della giornata. Ma il problema è: sicuro di cosa? Come faccio ad essere sicuro, siamo solo di passaggio. Oggi sono qui e domani

chissà? Potrei sedermi, ma sono sicuro che la sedia mi regga? E se la sedia resiste e crolla il pavimento? Potrebbe anche scoppiare il mondo e magari io sopravvivo. Lo sai te? Io l'ho acquistato l'assorbente, anche se non è fatto per gli uomini, è vero posso andare, venire, fare tutto quello che facevo prima. Ce l'ho qui nel taschino. Però se devo dire che mi sento sicuro, ecco non posso dirlo. Se vengo aggredito dai dei teppisti cosa ci faccio con l'assorbente? Sarebbe meglio una guardia del corpo, probabilmente in quella situazione più efficace. D'altra parte è anche vero che la guardia del corpo non assorbe e da quel punto di vista non dà sicurezza. Ma il problema è tutto lì, è impossibile essere sicuri oggi. Diffidate di chi sostiene il contrario.

(Entrano tre signore in camice bianco.)

S.1 Si presenta con il camice bianco.

S.2 Perché è un professionista.

S.3 No, no, è uno scienziato.

S.1 Scienziato? Ma fammi il piacere. Scusa, uno che definisce la bocca la casa dei denti. Non è uno scienziato, ma un deficiente.

S.3 Sono metafore che servono per spiegare dei concetti. Capisci?

S.1 Per dire che i denti si trovano in bocca, bisogna affermare che la bocca è una casa? Bella metafora, complimenti.

S.2 Stai esagerando, volendo si può dire che la bocca è la casa dei denti.

S.1 A sì, e la lingua cos'è un ospite? Una coinquilina, la cameriera?

S.2 Non ci avevo pensato, è vero la bocca è anche la casa della lingua.

S.3 Considerando che i denti cadono e la lingua no, è più

corretto dire che la bocca è la casa della lingua e i denti sono gli ospiti.

S.1 L'importante è capirle le cose, e mai subirle.

S. 2-3 Potendo!

(Escono mostrando la lingua al pubblico.)

Bot Che cosa c'è? Perché mi guarda? Venga, venga dentro.

(Entra Gilda, con dei guanti gialli, di gomma, infilati nelle mani e quattro sporte di plastica piene di generi vari.)

Gilda Non è mica un gentiluomo lei. Perché non mi aiuta?

Bot Eh... sono molto stanco. La doccia mi tira giù.

Gilda E' il bagno caldo che sfinisce, non la doccia.

Bot Non siamo mica tutti uguali, io mi sfinisco con la doccia.

Gilda Lei è il classico uomo che è sfiniteo anche prima di fare la doccia.

Bot Può darsi. Cosa se ne fa di tutta quella roba?

Gilda Non mi serve ma l'ho comprata perché mi è stata consigliata.

Bot Consigliata da chi? Magari dagli stessi produttori.

Gilda Sicuro. Lei non deve essere normale.

Bot Si vede molto? Pensavo non si notasse.

Gilda Continui a pensarlo, però si vede.

(Bot e Gilda si guardano, poi Bot si allontana e si siede. Gilda cominciare a togliere roba dai sacchetti.)

Gilda Avrò preso tutto? Certamente no! Abbiamo troppi bisogni.

Bot Il bagno è in fondo al velivolo.

Gilda Ma come è gentile lei, anzi direi premuroso. Però, forse si è alimentato con troppe poche calorie e deve averne

risentito il cervello.

Bot Può darsi, o forse sono solo dispettoso. Permetta che mi presenti, mi chiamo Bot.

Gilda Bot? Lavora in borsa?

Bot No, Bot è il diminutivo di “botto” perché i miei amici sostengono che sono scoppiato. Lei come si chiama?

Gilda Gilda. E credo di essere ancora padrona di me.

Bot Saremo compagni di viaggio.

Gilda La notizia mi esalta.

Bot Perché non mi canta una canzone?

Gilda Scusi, ma veramente, lei non è mica tutto a posto.

Bot Anche se fosse, non è gentile dirmelo in faccia.

Gilda Si volti che glielo dico alle spalle. Cosa vuole che canti, non sono capace. Non sono intonata, e questo mi secca. E poi non ha niente di meglio da fare, mi lasci in pace.

Bot Perché viaggia? Se vuole la tranquillità, se ne stia a casa. Me la immagino nella sua dimora schifosamente pulita, che profuma di limone, con i piatti che brillano, le scope che ballano, gli elettrodomestici nevrotici, e lei che sorride perché le hanno detto di fare così.

Gilda A lei, non dice niente nessuno, questo è sicuro.

Bot Non dica quella parola! Non c'è niente di sicuro. Si ricordi anche gli assorbenti possono sbagliare.

(Bot, apre l'ombrello e scappa fuori.)

Gilda Me lo avevano detto di stare attenta con i viaggi premio e adesso capisco il perché. Non è solo il fatto che viaggi su aerei scadenti e arrivi nelle località turistiche in bassa stagione, il vero problema è che i compagni di viaggio vengono selezionati in base ai loro consumi. Non hanno altri interessi in comune e allora ti può capitare d'incontrare persone come quel signor Bot che si deve essere sicuramente consumato tutto il cervello. Però che

consumatore.

(Etra Jack con una videocamera in mano e inquadra Gilda. Porta una cartucciera a tracolla che contiene al posto dei proiettili biscotti.)

Jack Ferma, ferma! La grande avventura è cominciata. Ferma i momenti esaltanti della tua vita. Tieni in pugno la tua libertà. Rendi l'emozioni indimenticabili, sorridi e goditi questo magico momento. Piacere mi chiamo Jack e amo l'avventura. Cosa fai questa sera?

Gilda La calza.

Jack Come sarebbe?

Gilda Lavoro con i ferri, mi faccio una calza di lana.

Jack Vuoi dire che non t'interessa il mio invito?

Gilda Bravo. Cercati un'altra avventura.

Jack L'avventura è una sola. Vuoi un biscotto?

Gilda No, non mi vò.

Jack Dai, afferra una sferzata d'energia e cambia volto alla tua giornata.

Gilda Se potessi il volto lo cambierei a te. Ti stravolgerei i connotati a forza di ceffoni. Vuoi lasciarmi in pace!

Jack Se ti senti giù, se le cose non vanno, assicurati una dose d'ottimismo: mangia un biscotto!

Gilda Ma mangialo te il biscotto! Se devo diventare così (Lo indica) preferisco morire di fame e depressa.

Jack Ma come sei scontrosa, come sei dura, calmati. Volevo solo essere gentile.

Gilda Non m'interessa quello che vuoi tu, a me interessa starmene un momento tranquilla, vai a mangiare i biscotti e a filmare l'avventura da un'altra parte. Questo viaggio sarà allucinante.

Jack Va bene, va bene, basta dirlo. Intanto mi faccio una soggettiva del velivolo, che mi serve per i titoli di testa.

Ha, ha, inquadra l'avventura e la vita non ti farà più paura. Accidenti non ho tolto il tappo dall'obbiettivo. Devo rigirare tutto. Che iella! Immagini memorabili perdute nell'universo. Emozioni irripetibili svanite nell'aria, avventura strabilianti irrimediabilmente perdute. Sono proprio stupido. Sono rimasto senza ricordi! Però potrei rimontare quelli dell'anno scorso, ci mischio qualche pezzo di documentario sulle bestie, che fa sempre effetto, e un'emozione vecchia la faccio diventare nuova. Potenza del video! Mi invento dei ricordi che non sono neanche miei! Vai che sei forte! Intanto la soggettiva la faccio, poi vedremo. Filma l'avventura con mano sicura! (Parte di corsa e sbatte contro un arredo) Ahi! Oh pardon! (Esce)

Gilda Maledetta la volta che ho partecipato a quel concorso. Quasi, quasi torno a casa. C'è solo gente molesta. Speriamo che non siano tutti così. (Raccoglie le borse e comincia ad uscire, consumando la battuta) Però è vero, questi guanti sono eleganti, proteggono le mani, sono antisdrucchiolo, hanno una presa sicura ed esaltano la mia femminilità. Forse non tutto è perduto.

La porta sulla fiancata dell'aeroplano, al centro della scena, si apre ed entrano Tilde e Vilde con un casco da minatore sulla testa e hanno gli occhiali da vista stravaganti.

Tilde Vieni, vieni. Sono veramente emozionata, finalmente il sogno della nostra vita si realizza.

Vilde Non cantare vittoria prima del tempo. La nostra ricerca è appena cominciata e non sappiamo ancora nulla dei risultati.

Tilde L'ambiente è confortevole, non trovi?

Vilde Leggermente carico, comunque passabile.

Tilde Il questionario è pronto?

Vilde Non fare domande stupide. Sono mesi che lo prepariamo, vuoi che non sia pronto?

Tilde Sì, però prima di cominciare è meglio che si decolli, così nessuno potrà sottrarsi ai test.

Vilde Bene allora confondiamoci con i passeggeri.

Tilde Ma non c'è nessuno.

Vilde Sono qui, non preoccuparti. Siediti laggiù, io mi fermo qui e aspettiamo.

Tilde Farò finta di leggere un libro.

Vilde Tilde, tu sai leggere e non hai bisogno di fare finta di leggere. Se vuoi leggere leggi e basta.

Tilde Vilde, è che sono emozionata, non è che non so più leggere, non riesco a concentrarmi. Non pesarmi sempre le parole.

Vilde Non discutiamo, siediti e fai quello che vuoi.

Tilde Non capirò mai perché sei sempre così nervosa.

Vilde Se può consolarti non è l'unica cosa che non capirai mai, ma non è grave. Chi è in grado di capire tutto della vita?

Tilde E' meglio che faccia finta di leggere.

Vilde No, è meglio che guardi le figure.

Tilde Basta! Smettila di starmi addosso e lasciami vivere.

Vilde Se si può chiamare vita.

Entra Berto, indossa un cappotto con una lunga sciarpa bianca.

Berto Che aria pesante. Si sente l'odore dei corpi che sono passati, le scie dei deodoranti, che non riescono a coprire l'acre odore della traspirazione. Il caldo soffoca i pensieri e non sono più in grado di comporre. La pagina bianca è un incubo che mi perseguita e non riesco a sporcarla con nessuna parola, con nessun concetto. Crisi delle idee e dei contenuti. Potrei ripetermi, in fondo non è così difficile. Ma che senso

ha continuare a gridare nel deserto, con la sabbia che copre la mia voce. In fondo, sono un autore coperto e il mio tormento non importa nessuno.

Tilde Carino. Un autore coperto.

Vilde Ma che carino? Cosa vuole dire?

Berto E' semplice, nessuno mi ha ancora scoperto, quindi sono coperto. Forse i posteri capiranno il senso dei miei scritti.

Vilde Ma quali posteri? Quali scritti? Un altro che è convinto che il mondo abbia un futuro.

Berto Tragedia! Non avevo considerato questa ipotesi. Se il mondo non avrà un futuro, non l'avrò nemmeno io. Il mio riscatto sarà impossibile. Tutto sarà stato inutile.

Tilde Non s'abbatta, si faccia scoprire adesso. Si tolga il cappotto.

Vilde Sì, ci faccia uno spogliarello intellettuale.

Tilde Deve avere anche u bel corpo quel timidone.

Berto Avete letto: "Incontri col nulla; Tuffo nel Bagnoschiama; L'attimo eterno; Mi sono perso."

Tilde Poverino, non ha il senso dell'orientamento.

Berto No, è il titolo di un mio romanzo.

Tilde Ah, già, purtroppo non l'ho letto.

Berto E' ovvio, non è mai stato pubblicato.

Vilde Come mai si trova su questo aereo?

Berto Per vivere faccio il creativo in una agenzia pubblicitaria e ho vinto un viaggio premio.

Tilde Allora ha inventato qualche slogan di successo?

Berto Quello che mi piace di più lo scritto per una pubblicità progresso: "Se compri i libri, ricordati di leggerli."

Vilde Mai sentita. E poi, mi permetta, non è granché.

Berto "Puoi rinunciare a tutto: all'amore, alla storia più bella, ma non puoi fare a meno della tua mortadella." Questa è piaciuta molto al proprietario del salumificio.

Vilde Non ho dubbi.

Tilde L'ho sentito! Questo slogan l'ho sentito. Bravo, è molto efficace. (Abbraccia Berto, che si libera infastidito.)

Berto Grazie. Siete anche voi nel campo pubblicitario?

Vilde Sì, però non lo coltiviamo l'analizziamo.

Tilde Vuole dire che ci occupiamo di comunicazione di massa, facciamo sondaggi, verificiamo se i messaggi arrivano ai consumatori, scriviamo anche saggi sull'efficacia degli spot.

Vilde Per noi sono i film che interrompono la pubblicità e non il contrario.

Berto Ah, è aberrante tutto ciò.

Vilde Trova?

Berto Certo.

Vilde E' strano che sia proprio lei a dirlo. Approfitta di questo settore economico, ci mangia sopra e poi viene a fare il moralista. In fondo il primo prodotto che lei ha venduto è sé stesso.

Berto Non credo che sia esatta questa definizione. Non sono ancora arrivato al punto di vendere il mio spirito. Voglio dire che non ho perso il senso critico. Faccio il mio lavoro al meglio, ma confesso che non mi piace. E non credo di essere il solo a pensarla così.

Tilde Vilde basta con queste discussioni inutili. Cerchiamo invece di capire perché no siamo ancora decollati.

Vilde Sì, andiamo a cercare il pilota o qualcuno in grado di risponderci.

(Entra Clara con una valigia, alcuni libri sotto braccio, un blocco da appunti e una matita in bocca. Ha un ginocchio sbucciato.)

Clara Devo averlo io il manuale adatto. Un momento che appoggio la valigia. Eccolo qua! "Tutte le risposte del mondo." Com'era la domanda?

Tilde Perché non siamo ancora decollati?

Clara            Quesito facile, non c'è bisogno di manuale. Stavate aspettando me. Scusatemi ma questa mattina è stato un disastro: non è suonata la sveglia; mi è scappato il gatto; c'è stata un'interruzione dell'acqua; mi si è spaccato il tacco di una scarpa; ho litigato con il mio uomo; non sono riuscita a trovare un taxi e sono venuta in autobus che è rimasto bloccato nel traffico a causa di un incidente, per un'ora, poi mi hanno scippato la borsetta e mentre salivo sull'aereo sono caduta e mi sono sbucciata un ginocchio. Adesso sono qui, in ritardo ma sono qui. Siamo sicuri che non c'è un dirottamento in atto?

Berto            Per il momento sembra tutto tranquillo.

Clara            Meno male. Scusatemi ancora, non avreste per caso un cerotto? Perdo un po' di sangue dal ginocchio.

Tilde            Ah, che impressione. Il sangue mi fa senso.

Vilde            Smettila è solo un graffio.

Clara            Mi serve un cerotto.

Tilde            Timidone, mi sento male, vuole sorreggermi?

Berto            Mi chiamo Berto, e non ho nessuna intenzione di sorreggerla. E stia attenta che se cade posso anche calpestarla!

Vilde            Bravo, è così che si trattano le donne.

Clara            Allora il cerotto arriva?

Berto            Io non faccio distinzione fra i sessi. Tratto tutti allo stesso modo. Non sorreggerò mai né uomo né donna.

Vilde            Sfaticato?

Berto            Sì, detesto i lavori manuali.

Tilde            Mi sento meglio.

Clara            Perdo sangue, avete un cerotto?

Berto            La smetta, non sono una farmacia.

Clara            Aiutatemi, vi sto chiedendo solo un cerotto.

Vilde            Tieni cara, un fazzolettino di carta è tutto ciò che posso fare per te.

Clara        Grazie. Erano anni che non mi capitava una giornata così. Forse è meglio che mi metta a sedere, prima che mi capiti qualche altro guaio.

Tilde        Andiamo a cercare il pilota, voglio decollare.

Vilde        Vengo con te.

(Escono. Berto guarda Clara seduta che si massaggia il ginocchio e scuote la testa.)

Berto        Che mondo. Che società. Che gente. Che schifo!

(Esce. Clara lo guarda sconvolta.)

Clara        Non credevo di essere messa così male. (Si annusa) Ho sempre pensato fosse un buon profumo. Anche questo abitino non è brutto. Possibile mi sia colato il trucco? Forse sarò spettinata? Devo raggiungere urgentemente un bagno. (Si alza e zoppicando consuma la battuta mentre esce.) E' una bella fatica rappresentare il mondo. Non credo che ne sarò capace, e poi sono tutti così esigenti. Che responsabilità! Pensavo d'essere in vacanza!

Sulla scena vuota viene lanciata una borsa, poi entra il pilota saltellando su una gamba sola, come se stesse giocando alla settimana.

Pilota        Più leggero di un tir, più svelto di una lumaca, atterro come un pachiderma sulla mia borsa. Sono anni che volo, ma non ho ancora capito dove vado. Hostes! Dove sono finite le hostes? (estrae un telefono portatile dalla borsa) Pronto torre di controllo? Pronto? Come va? State bene? Dove sono finite le hostes? Cosa vuole dire che non lo sapete? Non me ne frega niente del tempo, mandatemi le mie hostes.

Prima H.    Capitano, capitano siamo qui.

Pilota Sono arrivate torre di controllo, passo e chiudo. Ah salutatemmi la signora. Come che signora? La signora! E un bacione all'omino del radar. Passo e chiudo.

Seconda H. Capitano mi tolga una curiosità. Come mai si dice sempre passo e chiudo alla fine di una comunicazione?

Pilota Ma è semplice cara, perché se si passa e non si chiude c'è corrente. Invece passando e chiudendo non c'è più corrente. Capito?

Sec. H. Sì, grazie.

Prima H. Siamo pronti per il decollo.

Pilota Sì, sì ho capito. Ditemi non notate niente di strano oggi nel mio abbigliamento?

Prima H. E' la divisa nuova. Bella.

Pilota Guardatemi bene adesso mi giro. Eh? Come sta?

Sec. H. Benissimo capitano.

Pilota E la camicia? Vi piace la camicia?

Prima H. Mi sembra una camicia normale.

Pilota Adesso mi tolgo la giacca e vedrete. (Sulla camicia sono attaccati due enormi baffi.)

Sec. H. Ma è una camicia con i baffi!

Pilota Non male, eh?

Prima H. La compagnia darà camicie con i baffi a tutti?

Pilota Sembra proprio di sì. Hanno approvato le divise della linea: "Peluria"; avremo camicie con i baffi, magliette con il pelo e bluse con le basette.

Prima H. Formidabile! Finalmente un abbigliamento alla moda.

Sec. H. Sì, però non sarà facile tenere in ordine questa divisa. Come si fa a stirare baffi e basette?

Prima H. Ma non ci saranno problemi, avremo in dotazione l'ammorbipelo alla lavanda con tanto di pettinino stirabaffo.

Sec. H. Ah, bhé, allora... una volta superato il ribrezzo non

ci sarà nessun problema.

Pilota E' sempre così, ogni volta che so decide una divisa nuova c'è sempre qualcuno a cui non piace.

Prima H. No, no, questa volta hanno scelto bene.

Sec H. Vedremo. Per me con tutti quei peli si rischia anche di prendere le pulci.

Pilota Avremo anche il collarino antipulci non ti preoccupare. (Suona il telefono) Sì? Sono il pilota. Stia tranquillo sarà fatto. Bene, arrivederci.

Prima H. Chi era?

Pilota Non lo so, hanno sbagliato numero. Allora decolliamo?

Sec. H. Se non possiamo farne a meno.

Prima H. Andiamo ad avvertire i passeggeri.

(Il pilota lancia la borsa in quinta e tutti e tre escono saltellando su una gamba.)

Pilota Sono anni che volo, ma non ho ancora capito dove vado.

Entrano Tilde e Gilda. Tilde tiene in mano un blocco per appunti e Gilda le solite sporte di plastica.

Tilde Posso farle alcune domande?

Gilda E' un'intervista?

Tilde Diciamo di sì.

Gilda Come diciamo? O è o non è.

Tilde E' un test, un sondaggio per capire i gusti della gente.

Gilda Non vorrà mica farmi mangiare pasta asciutta condita con pomodoro in scatola o naturale? Guardi che quando volo io ho la nausea e non posso mangiare niente.

Tilde No, no, voglio solo delle risposte.

Gilda Allora chiedi.

Tilde Vive nella performans?

Gilda No, vivo in un quartiere popolare.

Tilde E' padrona del suo tempo?

Gilda Ah, sì faccio la casalinga.

Tilde E' una persona che piace?

Gilda Bhé, non voglio dire... però, insomma nel mio piccolo ho avuto le mie avventurette.

Tilde Combatte contro lo sporco impossibili?

Gilda Non sono così accanita, se si sporca pulisco.

Tilde Ha un detersivo preferito?

Gilda No, per me sono tutti uguali, bisogna sempre sgurare.

Tilde C'è u profumo maschile che le fa perdere la testa?

Gilda Ma non dica cretinate.

Tilde Non crede alla forza delle essenze?

Gilda Se un uomo non mi piace, anche se si profuma, non mi piace lo stesso. Voglio dire: se un uomo è un imbecille, anche se si profuma è un imbecille profumato, ma non cambia niente. Non trova?

Tilde Quali sono i prodotti che le danno la carica?

Gilda Nessuno. Non sono mica una sveglia o una macchina. Se sono stanca vado a letto e allora recupero.

Tilde Il calcare è entrato in casa sua?

Gilda Probabilmente sì, però non è che mi preoccupi molto. Mi danno più fastidio le bollette da pagare.

Tilde Cosa fa per l'igiene del bagno?

Gilda Lo pulisco.

Tilde E' sicura di pulirlo bene?

Gilda Vuole venire a pulirlo lei?

Tilde Le piacciono le pellicce?

Gilda Sì, addosso agli animali vivi.

Tilde Lei non è sincera.

Gilda Non le ho dato le risposte che voleva?

Tilde Le faccio un ultima domanda: crede nella pubblicità?

Gilda Non sono mica così sprovveduta signora. Per credere nella pubblicità avrei bisogno di un buon compenso, ma gratis non credo nella pubblicità.

Tilde Come mai partecipa a questo viaggio commerciale? Per essere qui deve avere vinto qualche concorso, deve avere partecipato a qualche gioco.

Gilda Le piacciono i miei guanti? Hanno una presa sicura, sono antisdrucchiolo, proteggono le mani e sono eleganti. Sono qui per merito loro. Sì, ho vinto un viaggio ma non sono diventata stupida.

Tilde Ho capito. Il risultato è che lei è poco affidabile. E' contenta?

Gilda Vuole la verità?

Tilde Sì.

Gilda Non me ne frega niente. Arrivederci signora. (Esce salutando con la mano.)

Tilde Il nostro lavoro diventa sempre più difficile. Ma non devo abbattermi, forse non sono tutti come quell'orribile donna. Sono certa che ci sono ancora dei creduloni al mondo. Devo trovare qualcuno come me. (Esce)

Entra Bot, si guarda attorno preoccupato. Si muove nascondendosi sulla scena, come se qualcuno lo inseguisse. Poi si avvicina al proscenio e sospettoso dice.

Bot C'è solo una cosa che mi spaventa: la mia ignoranza!

Esce furtivamente.

Entra Clara con un ginocchio fasciato.

Clara Ah, che dolore! La prima volta che vinco una vacanza, mi faccio male a un ginocchio. Sarò sexy con la gamba dritta, la calza rotta. Volevo fare conquiste, perdermi tra le braccia di uno sconosciuto. Mi sono anche comprata

il diario per scrivere le mie avventure, i manuali di sopravvivenza, le creme contro le scottature di pelle e non di cuore. Volevo anche spianare un abito che è una bomba. Quando l'ho indossato nel negozio un commesso è svenuto. Invece dovrò passare la vacanza a farmi gli impacchi al ginocchio. La vita è proprio crudele con me. Non me ne va bene una.

Entra Jack

Jack Grande, grande! Posso filmare il ginocchione ?

Clara Il ginocchione? Ma come si permette?

Jack Non se la prenda, è per la cronaca del viaggio. La inserirò nella rubrica: Chi ho incontrato e cosa è avvenuto. Devo filmare l'avventura.

Clara No, no, non voglio. Questo incidente non deve essere documentato.

Jack Perché, ma perché?

Clara Non voglio che il mio uomo scopra questa cosa, se per caso vedesse il video mi prenderebbe in giro per tutta la vita.

Jack Non c'è problema, a me interessa il ginocchione, poi con il montaggio lo faccio sembrare di un'altra donna.

Clara La smetta di chiamarlo ginocchione, mi da fastidio. Io ho delle ginocchia bellissime.

Jack Mi sembra tesa. Vuole un biscotto?

Clara E cosa potrebbe farmi un biscotto?

Jack La tira su, le dà morale.

Clara Ma per piacere la smetta. E' veramente convinto che un biscotto possa aiutarmi?

Jack Male non le fa, questo è certo.

Clara Perché non se lo mangia lei il biscotto. Io la riprendo, se vuole.

Jack Sì, bello! Entro nel mio film, mi auto cito all'interno

della mia opera cinematografica. Divento protagonista dell'avventura mangiando un biscotto.

Clara E' un'immagine molto spettacolare: lei che apre la bocca e ingoia il biscotto. Gli spettatori resteranno esterrefatti.

Jack Una scena bellissima. Con la musica giusta avrà un successo strepitoso. Non crede?

Clara Molto più del mio ginocchione.

Jack Prenda la telecamera e spinga quel pulsante lì.

Clara Questo? Sì, la vedo. Mangi!

Jack (Mangia, poi comincia a tossire perché il biscotto gli va di traverso.) Hok, hok, huk, un bicchiere d'acqua. Hok, huk, hack, per favore, hok, huk.

Clara Bello, questo rossore, potrebbe morire soffocato, sarebbe un effetto bellissimo. Guardi l'uccellino!

Jack Hac, hoc, huk, hak, che uccellino? Hak, huc, hok.

Clara L'uccellino della tosse. Quello che vola in alto.

Jack Hok, huk, hak, voglio dell'acqua! Hac, hok, huk.

Entra Vilde con un bicchiere d'acqua. Si rivolge a Clara.

Vilde E' lei che ha sete?

Clara Sì, grazie. (Beve) E' buona e fresca.

Vilde L'ho appena presa dal frigorifero.

Jack Hok, hac, huk, acqua presto! Acqua! Hak, hoc, huc.

Vilde Anche il signore ha sete?

Clara E' vero, anche lui ha sete. Non potrebbe portare un altro bicchiere d'acqua. Intanto io lo filmo che gli è venuto questo colorino viola che gli sta tanto bene.

Vilde Arrivo subito. E' vero, sta proprio bene col colorito viola. (Esce)

Jack Huk, hac, hok, Soffoco! Hak, huk, hok.

Clara Bene, bene, la scena è piena di tensione. Resista ancora un poco. Cerchi l'uccellino.

Jack Huk, hak, hok, ma che uccellino, soffoco! Hak, huk.

Entra Vilde con l'acqua e la porge a Jack.

Vilde Ecco l'acqua. Buona eh?

Clara Bene, bene, che bella scena.

Jack Ah, ma è pazza? Stavo per morire soffocato!

Clara Come? Non l'ha tirata su il biscotto?

Jack Mi dia la telecamera che me ne vado.

Clara Tenga. Ma non esca perché siamo a seimila metri potrebbe prendere un colpo d'aria.

Jack Ha, ha. Spiritosa. (Esce)

Clara Mi mandi una copia del video, deve essere venuta bene quella scena.

Vilde Ma che sgarbato quel signore, andarsene così senza ringraziare.

Clara Non ci faccia caso è un uomo.

Vilde Ha ragione. Dica come va il suo ginocchione?

Clara Va via! (Esce)

Vilde Incredibile! Un aereo pieno di pazzi nevrotici. Sarà meglio stare attenti. (Guarda in alto) Eh, un uccellino! Ma che bello, vieni uccellino, vieni qui! (Esce)

Entra Bot sempre con un atteggiamento furtivo.

Bot Ti senti giù? Sei in crisi? Fai schifo? Dei pieno di brufoli? Hai l'intestino pigro? Perdi i capelli? Non respiri dal naso? Nemmeno dalle orecchie? Traspiri? Non sei assicurato? Non vai in vacanza? Bevi? Mangi? Fai l'amore? La tua automobile è un catorcio? Sei sfrattato? Pensaci! Cosa sei? Che piastrelle ci sono nel tuo bagno? Come sei vestito? Sei grasso? Sei magro? Sei alto? Sei basso? Pensaci!

Cosa sei? Le tue scarpe sono comode? Ti puzzano i piedi? Sei sicuro del tuo alito? O meglio, il tuo alito è sicuro di te? La dentiera è incollata bene? Sei soddisfatto dei pannolini? Per che squadra tieni? Pensaci! Cosa sei? Sono un imbecille? Un insicuro? Psicologicamente instabile? Un nevrotico? Poverino, sono malato? Sono sfigato? Sono... Però, quante cose sono. In fondo non mi manca nulla. La vita non sempre è bella, però e varia. Non significa niente ma è consolante. (Esce)

Entrano le Hostes

- Prima H. Quanti sacchetti hai dato via?  
Sec. H. Quindici. Stanno dando quasi tutti di stomaco.  
Prima H. E' l'aspetto più degradante del nostro mestiere.  
Sec. H. Lascia stare, finché centrano il sacchetto va bene.  
Prima H. Hai ragione. Andiamo dal capitano, deve salutare i passeggeri.  
Sec. H. E' proprio indispensabile?  
Prima H. E' una regola della compagnia aerea.  
Sec. H. Sì, ma dice sempre delle stupidate, io mi vergogno.  
Prima H. E' il pilota comandante, non devi criticarlo.  
Sec. H. Nemmeno incoraggiarlo.

Entra il pilota

- Pilota Ciao ragazze, come va?  
Prima H. Bene. Tutto tranquillo.  
Sec. H. Stanno tutti vomitando regolarmente.  
Pilota E' il mal d'aria, non possiamo farci niente.  
Prima H. Deve salutare i passeggeri capitano.  
Pilota Perché, vanno via?  
Prima H. Ma no, è la consuetudine il pilota dice sempre due

parole hai passeggeri.

Pilota Ah, certo, certo. E cosa gli dico?

Sec. H. Non so, gli parli della sua vita sessuale.

Pilota Crede possa interessare?

Prima H. Ma no, deve dare delle notizie sul volo, sulla situazione meteo, la destinazione.

Pilota Cosa vuole che dica? Sono anni che volo ma non ho ancora capito dove vado.

Prima H. Non deve esternare i suoi dubbi. Deve dare sicurezza ai passeggeri.

Sec. H Già, se si rendono conto della realtà, vorranno lanciarsi con il paracadute e non n'abbiamo abbastanza.

Pilota Tranquille, ho capito la situazione, ci penso io. (Esce)

Sec. H. Temo il peggio.

Prima H. Perché, ha detto che ha capito.

Sec. H. Vedremo.

Entra Berto

Berto Scusate, non avreste qualcosa da mangiare? Ho un languorino. Anzi un buco nello stomaco. O meglio un gorgo che chiede cibo. E quando sto così, divento intrattabile. A volte violento. Allora faccione datemi da mangiare se vi preme la pelle.

Sec. H Un attimo, vado a prenderle qualcosa.

Berto Mi prende in giro? Non posso più aspettare! Ho un buco nello stomaco, capisce?

Prima H. Io ho delle caramelle!

Berto Dia qui! Presto! (Le mangia) Ah, ecco mi sento subito meglio. Care mi avete salvato, siete state veramente gentilissime. Ora posso ripartire con slancio. Ciao! (Esce)

Sec. H. Non dire niente. Quando atterro mi licenzio.

## Entra il Pilota

- Pilota Il motore di destra ha preso fuoco. Ho detto: “Tranquilli! C’è quello di sinistra.” Il motore di sinistra ha preso fuoco, allora ho detto: “Tranquilli! Possiamo planare come un aliante.” Si sono staccate le ali e allora ho detto: “Tranquilli! Avete fatto testamento?” L’impatto è stato terribile e allora ho detto: “Tranquilli! E’ solo uno scherzo.” Come vi sembra come saluto ai passeggeri?
- Prima H. Carino, però potrebbe scoppiare il panico.
- Pilota Ma come, è un testo ironico, serve per rompere il ghiaccio.
- Sec. H Le romperanno la testa capitano. Ma forse ne vale la pena.
- Pilota Dice? No, è meglio cambiare messaggio, reprimerò la mia creatività, e andrò sul banale. Seguitemi, voglio consultare la torre di controllo.
- Prima H. Bene signor capitano, è un ottima idea.
- Sec. H Consulta la torre di controllo come se fosse un’enciclopedia. Seguiamolo. (Escono)

## Entra una coppia, elegante, di giovani amanti.

- Lei Che bei capelli che hai, senza forfora.
- Lui La tua pelle è stupenda, lucida, tirata, cromata, ci si specchia. (Con una mano si mette a posto i capelli)
- Lei Hai un profumo che mi fa perdere la testa.
- Lui Che ciglia lunghe, esaltanti.
- Lei Va bene, ma le mie calze non ti dicono niente? Sono senza pieghe non vedi?
- Lui Scusa, ho cominciato dal viso, passo subito alle gambe? Non ti ho ancora detto niente dei gioielli, del

vestito, delle mani curate.

Lei Sbagli sempre tutto! Io sono partita dai capelli, tu dovevi partire dal basso e non dalla pelle. Tema generico che va bene per tutte.

Lui Non fare la gelosa, che ti viene il mal di testa e ho dimenticato l'aspirina.

Lei Tu non mi ami più.

Lui Eh, no! Sei tu che non mi ami più!

Lei-Lui Non ci amiamo più!

Lei Sono perfetta: elegante, bella, profumata, disinvolta. So affrontare la vita. So fare la piega nei capelli. Sono fantastica, senza cellulite e non mi ama più.

Lui Sono maschio da matti. Bevo liquori, sempre tirato, impeccabile, senza forfora e non mi ama più.

Lei Sono fresca come una mozzarella.

Lui Una caciotta.

Lei Sono sicura di me ogni momento della giornata. Perché non mi ama più?

Lui Ho finito il sentimento. Dove si compera?

Lei Poveretto, ma chi è?

Lui Chi sono? Già chi sono? Sono assicurato, chiederò alla mia polizza, lei è con me.

Lei Ecco, vai a letto con la tua polizza, baciala, ma non farti più vedere. Ciao stupidone. (Esce)

Lui Ciao... Eravamo perfetti, dove abbiamo sbagliato. (Esce)

Entra la Pubblicità, una bella ed elegante signora.

Pubblicità Ah, devo stare attenta. Le persone cominciano a capire, bisogna realizzare delle campagne più vicine alla realtà. Vediamone qualcuna. Settore auto: "Sfizio, un'automobile come te. Pigra, sorniona, con le pantofole. Non va, come il traffico cittadino. Fa schifo

come un tuo superiore, è così repellente che non ha bisogno dell'antifurto. La versione sportiva, grida, esulta! Ma non ha mai vinto niente! Consuma poco, è economica, perché non si riesce a farla camminare; proprio come te." Oppure... Settore assicurativo: "Salvo, la polizza che ti protegge. Ti chiude in casa, ti lega al letto, ti sta addosso. Cresce con te, cala con te, non te ne liberi più, ed è più fedele di tua moglie!" Bene, vediamo... Settore detersivi: "Callo, pulisce anche dove non importa. Non bisogna lavare, non bisogna stirare, non bisogna sporcarsi!" Ancora una... Settore politico: "Lello Sgranfigna, il volto disonesto della tua società. Votalo! E' un opportunista, se ti serve puoi comprarlo! Non ha scrupoli. Sa ridere dei tuoi guai e sa fare il suo interesse. Ruba, ma dorme tranquillamente alla notte. Specula, intrallazza, senza vergogna. Se vuoi sapere cosa voti, scegli Lello Sgranfigna, è una carogna, ma lo ammette."

Entrano le Ragazze dello Sponsor, sono coperte di lustrini e scritte pubblicitarie assurde. Sorridono sempre. Olga, Lilli, Vera, Mara.

Olga Signora, è già qui?

Pub. Stiamo per atterrare e non ha senso che io continui a celarmi.

Lilli E' incantevole.

Mara Bellissima.

Vera Energetica

Olga Ma cosa dici?

Vera Proteica?

Olga Ma no, devi dire sublime.

Vera Come la carne in scatola?

Mara Smettetela! La signora vuole parlarci.

Lilli Sono così emozionata. Ti sembrano abbastanza lucidi i

miei denti?

Vere

Certo, puoi mangiarci sopra.

Pub.

Ragazze, ho deciso di cambiare la poetica della pubblicità. Basta con queste immagini irreali; basta con le illusioni, i sogni. Da oggi venderemo i prodotti dicendo esclusivamente la verità, o quasi la verità. Realizzeremo gli spot basandoci unicamente sulla realtà. Non tenteremo più di ipnotizzare le massaie con i colori delle scatole dei detersivi e gli uomini con le automobili sportive.

Olga

Signora, è impossibile non si può filmare e proporre la realtà.

Mara

E' vero, l'ho letto anch'io. E' sempre un'interpretazione della realtà.

Lilli

Ma cosa vuole dire? Se è realtà, è realtà.

Vera

Taci. Tu non sei mai andata ai cineforum.

Lilli

Sì, però ho fatto molti spot televisivi.

Vera

Ma se ti inquadravano solo il sedere.

Lilli

L'arte non ha pudori.

Mara

Neanche te, ma questo si sapeva.

Olga

Signora, siamo turbate. Non riusciamo a capire cosa dobbiamo fare?

Pub.

Niente paura. Sperimenteremo tutto in questo viaggio. Qui, fuori dal mondo. Nell'aeroporto fra le nuvole, cercheremo una nuova via. Basta con le consuetudini, le banalità, gli stereotipi, i moralismi, la sicurezza. Cerchiamo l'ignoto. Abbandoniamo la razionalità.

Olga

Economicamente sarà vantaggioso?

Mara

E se ne risente la nostra immagine?

Lilli

Ma devo abbruttirmi?

Vera

Più abbruttita di così?

Mara

Silenzio! La signora sa cosa è bene per noi.

Pub.

Ragazze venite, stiamo atterrando. Prepariamoci.

Escono.

L'aereo si divide in tre tronconi che ruotando trasformano la scenografia in una nuvola.

Entra il Pilota.

Pilota      Atterraggio perfetto. (Si guarda attorno) Quasi perfetto: manca l'aeroporto. Sono anni che volo e non ho ancora capito dove vado, e sono certo che questo scalo sulle nuvole mi confonderà ulteriormente le idee. Per fortuna io ho molti concetti, ma poche idee, e tutto sommato non è il caso di preoccuparsi. O è il caso? Dubbi! Sempre solo dubbi! Devo ammettere che quando non vedo una torre di controllo mi sento perso. Ma forse mi sono perso. Cosa ci faccio sopra una nuvola? Io sono un aviatore, non un angelo. Vuoi vedere che sono un angelo e non lo sapevo. Non sarò mica morto? Eh, come mi dispiace. Ho appena finito di pagare le rate dell'automobile nuova, e adesso come faccio è ancora in rodaggio. Mia moglie non capisce niente di automobili me la sballa tutta: c'è da fare il tagliando, bisogna cambiare l'olio. Quando sono partito non le ho detto niente. Che disastro!

Entrano Mara e Lilli

Mara      Ben arrivato capitano.  
Lilli      E' andato bene il viaggio?  
Pilota    Sono morto?  
Mara      Di stanchezza?  
Pilota    No, di fatto.  
Lilli      Ma cosa dice? Sta benissimo.  
Pilota    Sto bene? Siete sicure?

Mara Certo, lei è vivo e vegeto.  
Pilota Dove siamo?  
Mara A Nuvolaglia.  
Lilli Il paese che abbaglia!  
Pilota Siamo sicuri che non sono morto? Non scherziamo su questa cosa, devo finire il collaudo dell'automobile, devo fare il tagliando, cambiare l'olio...  
Mara Ma sì, lei sta benissimo.  
Lilli E per piacere non parli più di morte. Nel nostro paese di Nuvolaglia è un argomento tabù.  
Pilota Perché qui non muore mai nessuno?  
Mara Sicuro che si muore anche qui, ma non possiamo accogliere i turisti parlando di morte.  
Lilli E' un argomento sgradevole per chi va in vacanza.  
Pilota E' vero, nessuno andrebbe mai in vacanza in un cimitero.  
Lilli Vogliamo cambiare argomento.  
Mara Mi segua capitano l'accompagnerò nel suo alloggio.  
Pilota Bene, sono proprio contento di essere vivo. La seguo volentieri. Che bella aria fina che c'è qui a Nuvolaglia, ma è un posto di mare o di montagna? (Mara e Pilota escono.)  
Lilli Che pazienza che ci vuole! (Guarda in quinta)  
Benvenuti, benvenuti. Prego da questa parte. (Va verso la quinta anche Lilli, ed esce. Ovviamente dalla parte opposta del Pilota e Mara.)

Musica. Entrano Vilde e Tilde

Vilde Che risultato ha dato il sondaggio?  
Tilde Un disastro. Nessuno ha detto quello che veramente pensa.  
Vilde E' ovvio.  
Tilde Ma come? Allora il nostro lavoro è stato inutile.

Vilde Perché? Basta leggere tra le righe.  
Tilde Non capisco.  
Vilde E' semplice. Che libri hanno detto di leggere?  
Tilde Tutti testi impegnativi: saggi, libri d'arte...  
Vilde Ma noi sappiamo che in realtà leggono roba commerciale: fumetti, riviste. Basta guardare l'indice delle vendite.  
Tilde Sono dei bugiardi.  
Vilde Ti sbagli, sono sinceri. Sono convinti di ciò che affermano. Ma quando devono acquistare un libro, vince la pigrizia, la stanchezza, la bestia che hanno dentro.  
Tilde Succede anche con gli altri prodotti?  
Vilde Razionalmente, chi può credere che un profumo, una crema, una maglietta, un'auto, possa darti il successo, la felicità, la considerazione degli amici.  
Tilde Nessuno?  
Vilde Nessuno. Eppure lo credono, comprano i prodotti e sperano che il sogno s'avveri. Che la loro vita sia liscia come la loro pelle, coperta di crema. Che il tempo non passi, e loro resteranno in forma. Che sono forti se bevono alcolici, che sono belli se il loro abito è firmato.  
Tilde Sono imbecilli?  
Vilde Non vogliono accettare la realtà, le contraddizioni, le paure, l'insicurezza. Tentano solamente di difendersi dalla vita, è umano.  
Tilde Ma è triste.  
Vilde Ci metteremo una musichetta allegra. Non ti preoccupare, la nostra relazione sarà utile.  
Tilde Andiamo a consegnarla.  
Vilde Prima, fatti dare l'assegno. Non lavoriamo gratis, ricordalo.  
Tilde Tranquilla, me lo ricordo. (Escono)

Entrano Pubblicità con Lilli, Vera, Mara.

Pub. Presto, prepariamoci, non c'è più tempo da perdere.

Vera Gli spot sono già pronti.

Pub. Mandiamoli in onda.

Mara Signora è sicura di quello che vuole fare?

Pub. Sì, sì, voglio vederli.

Vera E' una follia.

Pub. Non voglio discussioni. Fate come ho detto.

Vera Come desidera signora.

Lilli Mara, ma a te piacciono?

Mara E' una domanda stupida.

Lilli Allora dammi una risposta intelligente.

Vera Silenzio! La signora vuole dire qualcosa.

Pub. Ragazze, vi vedo turbate. Non dovete preoccuparvi, questa sarà una campagna pubblicitaria straordinaria, non ci preoccuperemo solo di vendere, ma acquisteremo saggezza.

Vera E cosa ce ne facciamo?

Lilli E' assurdo Signora stiamo distruggendo la nostra logica. Qui finisce che non possiamo più sorridere.

Pub. Basta! Avanti, cominciamo. (Escono Tutte)

Entra Jack di spalle la luce solo su di lui.

Jack Questo uomo è un dentista, e non possiamo farvi vedere il suo viso. Perché fa schifo? No. Perché si vergogna. Si è lavato i denti con uno spazzolino qualsiasi, con un dentifricio qualsiasi e li ha persi tutti. Solo per pagarsi la dentiera ha accettato di fare questo spot. Però ha delle belle spalle. (Si volta ha un pugnale piantato nel petto) Ho tentato di filmarlo davanti, ma si è arrabbiato di brutto!

Entrano Lei e LEI

Lei Mi sono stancata di lavare.

LEI Anch'io.

Lei Basta! Non me ne frega niente se ci sono le macchie sulla tovaglia.

LEI Gli aloni sulle camicie.

Lei Basta con i detersivi che salvano la fibra.

LEI Basta con gli ammorbidenti deficienti.

Lei Cerchiamoci un uomo ricco.

LEI E smettiamola di fare le serve!

Lei Prendiamo gli aloni e voliamo via!

LEI No gli aloni, puzzano! Prendiamo un Jet!

Lei Ma cosa importa cosa prenderemo? Togliamoci da qui!

LEI Prima che ci facciano fare un bucato, eh?

Lei Per le tue fughe dalla realtà: "Smamma!"

LEI L'agenzia turistica che fa perdere le tue tracce.

Lei Ti cambia i documenti.

LEI E i connotati.

Lei-LEI "Smamma" e nessuno si ricorderà più di te.

Lei Sempre che qualcuno ti avesse notato.

LEI Ma sei proprio cattiva sai.

Entra Berto con alcune ragazze che ballano.

Berto Non sei nessuno? Ti arrabatti? Ti ciabatti? Sei sfigato? Dacci un taglio! Prenditi una donna meravigliosa, una macchina lussuosa, una villa sul mare, e vedrai come tutto cambierà. Come fare? Uccidi i tuoi scrupoli. Calpesta il tuo prossimo. Acquista: "Fregatene" L'acqua di colonia che può diventare anche penale. E se ti sentirai solo, non ti crucciare, lo siamo tutti.

Entra Gilda

Gilda Non ti preoccupare dei contenuti, controlla il contenitore. Sorridi. Sii ottimista, non indossare un ideale nella realtà, ma più realtà in un ideale. Il mondo cambia, perché si sporca. Adeguati, segui la corrente anche perché se non lo fai non se ne accorgerà nessuno. Non essere una scoria della società. Associati al progetto: "Ottuso". E il tuo domani e quello dei tuoi cari non avrà problemi e tanto meno dubbi.

Entra Clara con Jack

Clara (Guardando il pugnale conficcato nella pancia di Jack)  
Fa male?

Jack No.

Clara Perché?

Jack E' finto.

Clara Che peccato.

Jack Non le sono simpatico, eh?

Clara Sì, la detesto. Ma senza cattiveria, così la trovo detestabile.

Jack Un'antipatia epidermica.

Clara Sì, quando la guardo mi viene la nausea.

Jack Non potrebbe essere amore?

Clara E' una spiegazione un po' tirata per i capelli.

Jack Ma con dei capelli belli come i suoi è accettabile.

Clara Grazie. Uso: "Spatacca." La lacca che intrallazza. L'unica che è due prodotti in uno: mette in piega i capelli e ammazza i mosconi. (Spruzza la lacca verso Jack)

Jack Ah! (Cade)

Clara E funziona sempre!

Entra Bot, con una carta geografica in mano.

Bot Io lo sapevo, sono tutti matti! Ho incontrato un biscotto che mi ha detto: “Torna alla natura!” Ma sulla cartina non c’è. E adesso dove vado? E’ che non sono pratico, non posso prendere una direzione a caso. Ero tranquillo che guardavo il panorama. Bello, fra le nuvole. Arriva il biscotto che mi dice: “Torna alla natura!” Ma sono appena arrivato! Gli ho detto. Cosa torno? Io lo sapevo che non dovevo venire. Qui comandano anche i biscotti! Però una civiltà sicuramente interessante. Immagino gli archeologi quando tra milioni di anni la studieranno. La chiameranno l’Era Proteica! Il Duemila Vitaminico! Il periodo del Tre per Due. Li vedo che scavano nella terra e trovano le merendine nel cellofan, non scadute, e le porteranno nei musei. (Resta immobile)

Le nuvole si aprono e mostrano dentro a tante nicchie illuminate, i prodotti della nostra civiltà, esposti. Mostra surreale, ricordarsi come il passaggio del tempo ha rovinato in parte i prodotti e le confezioni.

Entrano tutti, come visitatori della mostra. (Costumi di un’epoca futura.)

Guida Seguitimi. In questa sala abbiamo alcuni reperti interessanti. Notate, una civiltà molto particolare, aveva la fobia delle scatole. Qualche studioso sostiene che adoravano i contenitori. Ne hanno costruiti un’infinità usando tutti i materiali possibili e studiandone caparbiamente le forme. Una frase molto usata all’epoca era: “Non rompetemi la scatole!” Che ci mostra quanto amore ci fosse per i contenitori. (Indica Bot) Questo è un individuo completamente ricostruito di quel periodo. Carino, no? Volete farmi qualche domanda? Voi vi chiederete come mai questa civiltà è decaduta? Quali sono le cause di questa distruzione? Quale concezione avevano della vita? Come

concepivano i rapporti personali? Non ve ne frega niente? Ve lo dico lo stesso. Accettarono i sogni degli altri e non furono più capaci di sognare personalmente. Chiusero la loro libertà intellettuale in una scatola e buttarono la chiave. Affogarono nelle bollicine della loro presunzione. Bene, passiamo nell'altra sala dove potrete ammirare i loro sistemi di comunicazione. Voi vi chiederete: Che tipo di linguaggio usavano? A che punto era arrivata la loro tecnologia? Cosa è rimasto della loro cultura? Non ve ne frega niente? Ve lo dico lo stesso. (Escono)

Bot           (Svegliandosi) Tranquilli, è solo un incubo, non è un sogno!

Fine

Avvertenza: i testi proposti sono depositati alla S.I.A.E., per utilizzarli è necessario pagare i normali diritti d'autore.